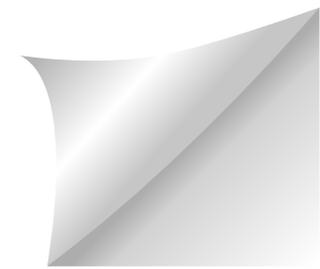
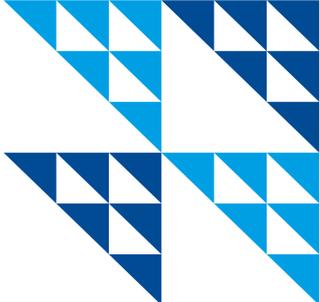




LE COMUNITÀ ENERGETICHE





INDICE

Cosa sono le CER	03
Come funzionano le CER	04
Perchè conviene far parte di una CER	05
I benefici	06
Risparmio e incentivi	07
Sviluppo di una comunità	08
Entrare in una CER	11
Costi di una CER	12
Il caso studio	13





COSA SONO LE CER

**CER significa
COMUNITA' ENERGETICA RINNOVABILE.**

Gruppi di persone, aziende, pubbliche amministrazioni (cittadini, attività commerciali, PMI o PA locali come scuole, ospedali, Comuni e così via) che decidono di unirsi per costruire un **impianto in condivisione** volto alla **produzione e all'autoconsumo di energia** derivante da **fonti rinnovabili**, con il fine di ottenere benefici sociali, ambientali ed economici.

La **CER** deve essere un **soggetto giuridico senza scopo di lucro** (associazione, cooperativa, cooperativa benefit, consorzio e partenariato).



▶▶▶▶
**COME
FUNZIONANO
LE CER**

Ci sono 3 tipologie di partecipanti

- **Producer:** producono l'energia e la condividono con tutti, ma non la usano;
- **Consumer:** usano l'energia che viene condivisa;
- **Prosumer:** posseggono un impianto di energia rinnovabile (ad esempio un fotovoltaico sul tetto di casa), usano l'energia per sè stessi (autoconsumo) e condividono con gli altri quella in eccesso.



PERCHE' CONVIENE FAR PARTE DI UNA CER

- **Diventi sostenibile:** le comunità si basano su **fonti energetiche rinnovabili** che, non producendo emissioni inquinanti, contribuiscono a salvaguardare e **tutelare ambiente e salute;**
- **La comunità vede crescere nel tempo una cassa comune:** le CER vengono premiate dal GSE con un **incentivo proporzionale all'energia prodotta e al contempo condivisa fra i membri.** Gli incentivi sono in parte destinati al parziale rimborso delle bollette e al canone per il rientro dell'investimento ed in parte utilizzati per ulteriori progetti sul territorio e per attività solidali per la comunità;
- **Coesione sociale:** le persone che fanno parte di una CER sentono di essere unite per un **obiettivo comune.**



I BENEFICI

- **Benefici ambientali:** si produce meno CO₂ poichè le fonti usate per produrre energia non inquinano l'ambiente;
- **Benefici sociali:** si fa rete e si avvia una rinascita in quanto ogni CER è incentrata sui **principi dell'Economia Circolare** sul territorio;
- **Benefici economici:** una volta **messo in esercizio l'impianto**, la Comunità può richiedere al Gestore dei Servizi Energetici (GSE) **gli incentivi previsti dalla legge relativi all'energia prodotta e condivisa**.

»»» Gli **incentivi** del GSE sono **riconosciuti** per l'**energia** prodotta e **condivisa all'interno della Comunità** nella stessa fascia oraria di produzione. Qualora la produzione sia superiore al consumo, l'energia può essere stoccata o immessa in rete al prezzo di mercato.

»»» L'energia stoccata può essere **utilizzata quando le fonti rinnovabili non sono funzionanti** (per esempio di notte nel caso dei pannelli solari) o quando se ne verifici la necessità.



RISPARMIO E INCENTIVI

CONSUMATORI.

I **partecipanti alla Comunità continuano a pagare per intero la propria bolletta**, ma ricevono periodicamente dalla Comunità un incentivo commisurato all'energia consumata in maniera condivisa.

Tale compenso, non essendo tassato, equivale di fatto a una riduzione della bolletta.

PROSUMER.

Il produttore di energia che ha anche autoconsumo, destina alla CER l'energia in eccedenza. Per la parte di autoconsumo, di fatto, avrà un risparmio in bolletta.

COMUNITA' CER (SOGGETTO GIURIDICO).

La **CER viene premiata dal GSE** per l'energia prodotta e contestualmente consumata dai soci per 20 anni **con una tariffa speciale di 110 €/MWh**.

A questo si aggiunge un'ulteriore valorizzazione premiante, variabile tra gli 8 ed i 10 €/MWh, per il minore utilizzo della rete elettrica (restituzione degli oneri di trasmissione).

»»» Come ripartire fra i membri della CER i premi del GSE viene stabilito liberamente dai partecipanti della Comunità attraverso un contratto di diritto privato.



SVILUPPO DI UNA COMUNITÀ

(1/3) ▶▶▶▶

Fase 1: Nasce la comunità

1. Si cercano i possibili **interessati a far parte della CER, organizzando** ad esempio **una riunione pubblica** informativa (nel proprio condominio, quartiere o centro abitato oppure utilizzando i social network) raccogliendo le manifestazioni di interesse;
2. Si **verifica**, tramite il distributore di energia locale, l'**appartenenza dei potenziali membri alla stessa cabina primaria**;
3. **Ci si aggrega approvando uno statuto** dove vengono **riportate** le **regole di riparto**, dove vengono esplicitati **obiettivi ambientali, economici e sociali, regole di gestione** e i **criteri per la ripartizione** tra i membri **dei benefici** derivanti dagli incentivi del GSE;
4. Si **analizzano gli spazi per la costruzione dell'impianto produttore di energia green** (impianto FER che può essere un impianto che utilizza biomassa o bioliquidi, biomasse in forma di pellet o cippato, pompe di calore, solare fotovoltaico e solare termico) e le possibili fonti di finanziamento per l'investimento iniziale (Bandi nazionali, regionali, prestiti bancari agevolati, ecc.);
5. **Si costituisce la CER come soggetto giuridico senza scopo di lucro** e si registra all'Agenzia delle Entrate, definendo ufficialmente una figura Referente e un Rappresentante Legale.



SVILUPPO DI UNA COMUNITÀ

(2/3) ▶▶▶▶

Fase 2: Nascono gli impianti

1. Si effettua una **stima dei consumi totali della Comunità** (basandosi sulle bollette) e della conseguente taglia dell'impianto necessario;
2. Si contatta un professionista per **effettuare uno studio di fattibilità**: dove creare l'impianto, in che modo e a quale costo?;
3. Si **installa l'impianto** e lo si **allaccia** alla **rete pubblica**;
4. Il Referente della Comunità si occupa delle pratiche per **avviare il contratto di vendita dell'energia con il GSE** (Gestore dei Servizi Energetici).

In particolare, al GSE **bisogna fornire**:

- **Mandato** da parte di tutti i membri alla CER **per l'accesso agli incentivi**;
- **Statuto** della comunità;
- **Elenco** dei **soggetti che aderiscono** alla configurazione (clienti finali e produttori/prosumer) e relativo **identificativo del punto di connessione** (POD);
- **Dichiarazione** sulla **non esistenza di incentivi non compatibili**;
- **Dichiarazione** che gli **impianti rispettano i requisiti richiesti**.





SVILUPPO DI UNA COMUNITÀ

(3/3) ▶▶▶▶

Fase 3: Gestione e miglioramento

1. Si **analizzano le curve di carico**: sul sito del proprio gestore di rete è possibile analizzare l'andamento dei consumi elettrici di ciascun membro della Comunità;
2. Si decide di comune accordo **come ripartire i contributi del GSE** corrisposti **a fronte dell'energia prodotta e consumata** dalla Comunità;
3. Si effettuano **proposte per l'ottimizzazione della CER** con un esperto del settore;
4. Si **costruiscono nuovi impianti** e si **aggiungono nuovi membri** alla Comunità.



ENTRARE IN UNA CER

COSA SERVE

1. Che l'**utenza elettrica** sia **connessa alla stessa cabina elettrica primaria** degli altri partecipanti;
2. Che ci sia **disponibilità** di alcuni partecipanti ad **avere spazi per la costruzione di impianti** a fonte rinnovabile;
3. Che venga **costituito** un **ente giuridico senza scopo di lucro** come rappresentanza della Comunità Energetica.

COSA NON SERVE

1. **Cambiare fornitore** elettrico o **tipo di contratto**;
2. Eseguire **lavori per allacciare le utenze** ai nuovi impianti.



COSTI DELLE CER

- **Studio di fattibilità tecnico economico per la realizzazione degli impianti** di produzione di energia green da parte di un operatore del settore >>> finanziato anche grazie ai bandi in uscita previsti dalla Regione Lazio;
- **Progettazione e realizzazione degli impianti di produzione e di accumulo**, quest'ultimo se previsto >>> Finanziabile da credito bancario;
- **Costituzione soggetto giuridico** (200 €);
- **Assicurazione e manutenzione degli impianti e gestione amministrativa** della ripartizione delle tariffe premianti e del monitoraggio e manutenzione degli impianti collettivi >>> Costi coperti dalla cassa comune della Comunità incentivata dal Governo.



IL CASO STUDIO

Un esempio di comunità energetica

CHI

- Una **villetta** (il "prosumer");
- Il **vicino di casa** (il "consumer").

COME

Il "prosumer" ha già un impianto fotovoltaico.

Durante le ore centrali del giorno, a causa dei suoi bassi consumi, gran parte dell'energia prodotta viene immessa in rete. Il "prosumer" decide quindi di **costituire una comunità energetica con il suo vicino di casa il "consumer"**, che **non possiede un impianto fotovoltaico**, per valorizzare al massimo l'energia che immette in rete.



IL CASO STUDIO

Un esempio di comunità energetica

RISULTATI

Considerando un giorno del mese di giugno, sommando energia prodotta, autoconsumata e condivisa su base oraria, a fine giornata si sono concretizzati i bilanci mostrati nella seguente tabella:

in questo esempio il **corrispettivo economico totale riconosciuto alla Comunità Energetica è quasi il doppio di quanto avrebbe ricevuto il Prosumer al di fuori della comunità** quindi immettendo in rete e assumendo una media storica di a 5 c€ / kWh.

	Energia [Kwh]	Valorizzazione [€]
Energia immessa	21.3	1.1
Energia autoconsumata	6.8	1.4
Energia Condivisa	16.7	2.0



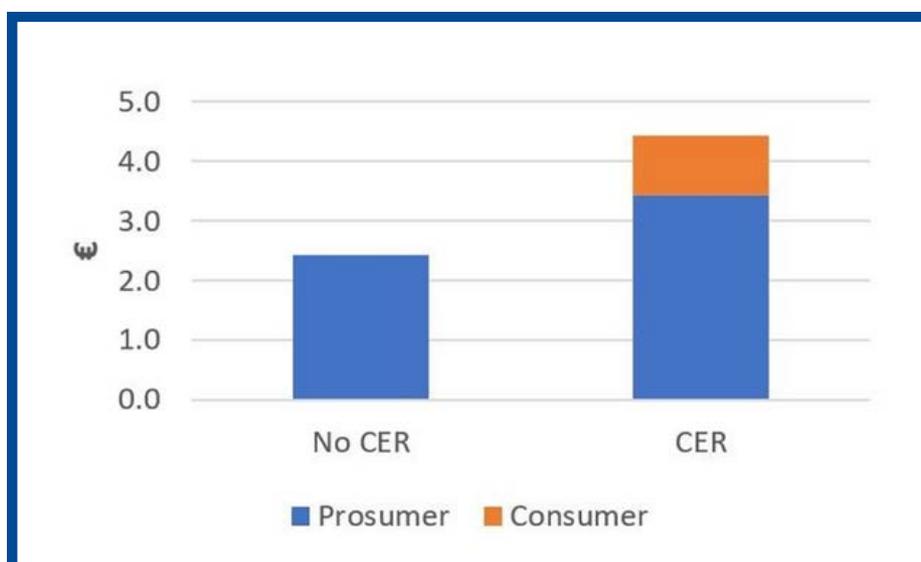
IL CASO STUDIO

Un esempio di comunità energetica

Infine, riconoscendo al Prosumer la valorizzazione dell'energia immessa in rete e dividendo equamente l'incentivo sull'energia condivisa secondo la scelta contrattuale, **"Prosumer" e "consumer" guadagnano rispettivamente 3.4 € e 1 € in questo giorno dell'anno.**

Da questa analisi possiamo trarre due conclusioni:

1. Il **"prosumer"** è stato remunerato **circa 10 c€ per ogni kWh di energia immessa** arrivando ad una valorizzazione dell'energia immessa in linea con quella storicamente garantita dallo scambio sul posto;
2. Il **"consumer"**, **senza alcun investimento iniziale**, è in grado di **risparmiare in bolletta il 25% su ogni kWh di energia condivisa** che ha aiutato a generare.





IL CASO STUDIO

Un esempio di comunità energetica

CONCLUSIONI

Da questo breve esempio si può quindi intuire quali siano i principali **cambiamenti e benefici** che porteranno l'introduzione delle Comunità Energetiche:

1. **Profittabilità.** Un **impianto fotovoltaico** all'interno di una comunità energetica può **garantire una profittabilità al kW** in linea a quella garantita dallo scambio sul posto.
2. **Dimensionamento.** L'**impianto fotovoltaico può essere dimensionato sia sui consumi dell'utenza su cui è installato sia su quelli delle utenze "vicine"**. Nella maggior parte dei casi la **scelta ottimale** sarà quella di **installare un impianto che occupi tutta la superficie disponibile**. Questa scelta tecnica garantisce profitti proporzionali alla taglia dell'impianto se vi è un numero sufficiente di consumatori con cui condividere l'energia, dato che la profittabilità al kW rimane costante.



CONTATTI



GM Ambiente & Energia S.r.l.



+39 348 777 6064



info@gmambiente.it



www.gmambiente.eu



Via di Campo Romano 30,
00173 RM

